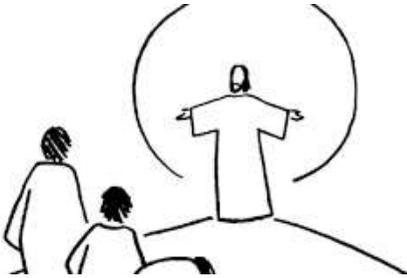


Domenica 17 marzo 2019

"Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e salì sul monte a pregare".



Quanto è bella e profonda questa espressione e come è significativo il comportamento di Gesù che si ritira spesso sul monte a pregare e coinvolge i suoi amici! L'incontro con Dio nella preghiera è sempre una cosa santa, ma in questa circostanza avviene quella manifestazione particolare che chiamiamo trasfigurazione, perché il suo volto cambiò di aspetto e le sue vesti divennero candide e sfolgoranti. Si fece vedere nello splendore della sua gloria di Figlio di Dio, assieme a Mosè ed Elia che rappresentano tutta la Bibbia che dà testimonianza a Gesù, il Messia. E soprattutto si rende presente il Padre che proclama: "Questo è il mio Figlio, ascoltatelo!"

E' interessante notare che i tre apostoli del monte della trasfigurazione saranno gli stessi tre del monte degli ulivi. Qui provano gioia, stupore, desiderio che quel momento magico non finisca più: "E' bello per noi stare qui". Potessimo anche noi sperimentare questa gioia e questo desiderio quando siamo nella preghiera, quando siamo con il Signore: "E' bello per noi stare qui!".

Ma Gesù invita presto a tornare alla vita ordinaria. La preghiera porta alla vita, ma in maniera nuova, diversa. E nella vita ordinaria siamo chiamati a portare la luce, la grazia, la forza dell'incontro che abbiamo avuto con il Signore. Verranno anche momenti difficili, tentazioni, sofferenze: quello che conta è ricordare "nei momenti delle tenebre ciò che abbiamo visto nei momenti di luce" (come dice uno scrittore). L'importante è sapere che Gesù non ha rifiutato la sofferenza e la passione, ma l'ha santificata e l'ha fatta diventare la cosa più sacra, la prova più grande del suo amore, l'ha fatta diventare grazia e salvezza per tutti. Anche noi possiamo santificare le prove e le sofferenze (non è facile, ma Gesù ci dà questa forza) e unirle a quelle di Cristo, per la salvezza dei fratelli.

Messaggio del S. Padre papa Francesco per la QUESIMA 2019

2. La forza distruttiva del peccato

Quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro.

Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del *tutto e subito*, dell'*avere sempre di più* finisce per imporsi.



La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr *Gen 3,17-18*). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr *Mc 7,20-23*) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

Festa dell'Accoglienza e della Fraternità: 24 marzo 2019

Valore: la disponibilità
Meta: Gli abitanti della parrocchia pensano agli altri, vanno loro incontro, li cercano, li accolgono, li vogliono, si rendono disponibili verso gli altri, cominciando da chi è in difficoltà e dalle attività parrocchiali e di volontariato, per realizzare una fraternità concreta.



Perché: 1. Persistono atteggiamenti di chiusura nel proprio mondo o nella propria famiglia, c'è paura o ritrosia ad aprirsi agli altri, mentre c'è molta gente che soffre la solitudine, l'emarginazione, il disagio sociale.

2. "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi piccoli (poveri), l'avete fatto a Me, dice il Signore. "Accogliere, proteggere, promuovere, integrare" (papa Francesco). Ripensare la testimonianza e l'opera di d. Oreste Benzi.

3. E' molto importante stimolare le persone e le famiglie perché si rendano disponibili ad atteggiamenti, azioni, scelte di accoglienza e di amore al prossimo bisognoso.

Slogan: I 4 verbi di papa Francesco: **"ACCOGLIERE, PROTEGGERE, PROMUOVERE E INTEGRARE"**

Gesto: **Accoglienza delle Comunità di servizio e degli anziani e malati**

ore 10,30 S. Messa solenne

ore 11,30 Brindisi dell'Accoglienza

ore 12,30 Pranzo comunitario (doni ai partecipanti)

ore 14,00 Musica e giochi.

Invitiamo tutti i parrocchiani a partecipare numerosi, assieme agli ospiti, alla S. Messa e al pranzo (iscriversi, telefonando al n. 0543 63254 - 348 5653363). Invitiamo, chi può, a preparare e a portare cibi dolci o salati per il Brindisi dell'Accoglienza, per il pranzo e per i bambini e i ragazzi "dell' Aiuto Compiti " (sono circa 60 e ogni giorno gustano volentieri una buona merenda) . Grazie!

17 - 24 marzo 2019

Domenica 17 marzo	Terza Domenica del mese: raccolta di generi alimentari e prodotti per la casa, a favore delle famiglie in difficoltà
Lunedì 18 marzo	Ore 20,45 Scuola di formazione all'impegno sociale e politico: "La comunicazione politica dalla guerra '15-'18 in avanti. La fondazione del Momento" (a cura di Giovanni Tassani).
Martedì 19 mar.	S. Giuseppe. Ore 20,45 Riunione per la Festa parr di maggio.
Mercoledì 20 marzo	Ore 15,30 Ritrovo del Pensionati: Preghiera, Incontro , merenda e tombola.
Giovedì 21 marzo	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Quarta Elementare che si ritroverà sabato. Corso di preparazione al Matrimonio
Venerdì 22 marzo	Ore 17 Catechismo per tutti i gruppi, eccetto la Quarta... Ore 18 Via Crucis, 18,30 S. MESSA, 19 Rosario
Sabato 23 marzo	ORE 14,45 Catechismo QUARTA Elementare: incontro Genitori e Bambini
Domenica 24 marzo	FESTA della FRATERNITA' e dell'ACCOGLIENZA ore 10,30 S. Messa solenne, 11,30 Brindisi dell'Accoglienza, 12,30 Pranzo comunitario, 14 Musica e giochi.

Visita e Benedizione alle Famiglie

Lunedì 18 marzo: viale MEDAGLIE D'ORO: i numeri dispari. Via PLAUTO, i numeri pari da 2 a 24 e il n. 1.

Martedì 19 marzo: via GODOLI, num. pari da 2 a 18. Via PLAUTO, i numeri pari da 28 a 30.

Mercoledì 20 marzo: via GODOLI, i numeri pari da 24 a 48. Via TORRICELLI, i numeri pari e dispari.

Giovedì 21 marzo: Via ROMEO GALLI, i numeri pari e dispari.

Venerdì 22 marzo: via GODOLI, i numeri dispari (mattino e pomeriggio). Via PLAUTO, i numeri dispari da 5 a 49.

